



Uffici Stampa

Comunicato Stampa Congiunto

VERTENZA SICOR S.R.L. (GRUPPO TEVA)
RAGGIUNTO L'ACCORDO AL MINISTERO DEL LAVORO PER LA PROROGA DEI
TERMINI DELLA PROCEDURA DI LICENZIAMENTO AL 18 SETTEMBRE 2026

Roma, 27 luglio 2026 | In data 21 luglio 2026 si è svolto l'incontro convocato dal Ministero del Lavoro tra la Direzione Aziendale di Sicor S.r.l. (Gruppo Teva), le Organizzazioni Sindacali Nazionali e Territoriali di FILCTEM CGIL, FEMCA CISL, UILTEC UIL e le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), a seguito della imminente scadenza dei termini previsti dalla procedura di licenziamento collettivo regolata dalla Legge 223/1991.

Nel corso della riunione, le Parti hanno congiuntamente ripercorso l'evoluzione del confronto sviluppatosi sia in sede sindacale sia presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT). Alla luce del clima di dialogo costruttivo e delle aperture formalizzate dalla Direzione Aziendale in risposta alle sollecitazioni del Sindacato e delle Istituzioni, le Parti hanno concordato di richiedere formalmente al Ministero del Lavoro la proroga del termine della fase amministrativa della procedura fino al 18 settembre 2026.

La proroga si è resa indispensabile al fine di perfezionare e definire in ogni dettaglio i contenuti dell'intesa, articolata sui seguenti assi portanti:

- **Stabilimento di Villanterio (PV):** Accogliendo le istanze delle Organizzazioni Sindacali volte a preservare l'occupazione e il presidio industriale, l'Azienda ha confermato il superamento della chiusura immediata. È stato disposto il differimento della chiusura dello stabilimento a dicembre 2027, garantendo il proseguimento delle attività produttive fino a marzo 2027. Tale arco temporale consentirà di collocare il sito sul mercato per la ricerca di un potenziale acquirente e l'avvio di un percorso di reindustrializzazione.
- **Gestione degli esuberi (Siti di Rho, Santhià e Caronno Pertusella):** Per la gestione delle 61 unità in esubero individuate nei tre stabilimenti, le Parti hanno ribadito la volontà di definire soluzioni condivise. Il piano, in fase di discussione, prevede l'attivazione di un criterio di uscite su base volontaria e non oppositiva, sostenute da un piano incentivante rivolto a tutti i dipendenti coinvolti, prioritariamente al personale che maturerà i requisiti di accesso alla pensione nell'arco del prossimo quinquennio.

Poiché la complessità tecnica ed economica degli accordi attuativi richiede una compiuta formalizzazione dei criteri applicativi e delle relative coperture, la proroga concessa fino al 18 settembre consentirà di finalizzare il testo definitivo dell'accordo quadro con la prospettiva di ridurre al minimo il disagio sociale.

Uffici Stampa

Filctem Cgil 348 2444031 | Femca Cisl 340 2429161 | Uiltec Uil 320 269 4779